

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VAIC85500D

I.C.BUSTO A. "N. TOMMASEO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario			
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti	
	816,00	102,00	
- Benchmark*			
VARESE	24.324,00	2.618,00	
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00	
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "Tommaseo" nasce nell'anno 2000 a seguito dell'aggregazione dei diversi ordini delle scuole cittadine. È composto dalla scuola dell'infanzia "L. e L. Bandera", dalla scuola primaria "N. Tommaseo" e dalla scuola secondaria di primo grado "F. Prandina", tutte ubicate nello stesso edificio. Ciò facilita il passaggio delle informazioni e la progettazione delle attività legate alla continuità verticale.</p> <p>Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo coincide con il quartiere "Fratelli", ma vi sono richieste di iscrizione anche da altri quartieri della città e dai paesi vicini.</p> <p>Il livello socio-economico e culturale delle famiglie è medio-alto e nel complesso omogeneo. L'omogeneità sociale e territoriale dell'utenza agevola la progettazione e la comunicazione.</p> <p>Le Commissioni per la formazione delle classi prime razionalizzano la suddivisione degli alunni culturalmente svantaggiati o non italofoni, che sono equamente ripartiti nelle diverse sezioni.</p>	<p>L'edificio che ospita le tre scuole dell'Istituto è unico e risalente al 1911: ciò crea vincoli nella disponibilità delle aule e degli spazi, che non possono essere ampliati, per soddisfare l'alto numero di richieste d'iscrizione.</p> <p>Negli ultimi anni si registrano segnali di crisi: a causa dell'aumento della disoccupazione, alcune famiglie evidenziano difficoltà economiche crescenti. Nel contempo si registra una presenza di alunni stranieri pari a circa il 16% della popolazione scolastica alla Primaria e all'11% alla secondaria, provenienti in prevalenza da Sud America, Nord Africa e Cina.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si trova in un'ampia zona industriale in provincia di Varese, caratterizzata da una forte imprenditorialità. All'inizio del XX sec. la zona ha avuto un intenso sviluppo urbanistico residenziale per l'incremento demografico. Sorge in un quartiere centrale della città, con ampia disponibilità di servizi, a 200m dalla stazione ferroviaria; quindi il treno è facilmente utilizzato come mezzo di trasporto per le visite d'istruzione. L'Ente di riferimento è il Comune di Busto Arsizio nel quale sono ubicati, oltre al nostro, sei Istituti Comprensivi: l'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione organizza periodicamente incontri con i Dirigenti Scolastici della città per discutere le problematiche comuni, comunicare disponibilità finanziarie, programmare gli interventi edilizi. In città è presente una biblioteca comunale raggiungibile a piedi ben organizzata: periodicamente offre attività culturali legate alla diffusione della lettura. Nel quartiere di trova il cinema teatro "Fratello Sole" utilizzato dalla scuola per proiezioni di film appartenenti al circuito provinciale e per manifestazioni e saggi. In città è organizzato il Busto Arsizio Film Festival al quale la scuola partecipa. Nel territorio operano diversi Enti e Associazioni di service e volontariato (Lions, Rotary, Croce Rossa, Partigiani, Polizia Locale e di Stato, C.A.V., Caritas, Parrocchia) con cui si è stabilita una forte rete di collaborazione anche per l'organizzazione di corsi di aggiornamento.</p>	<p>La presenza nella città di 7 Istituti Comprensivi riduce l'importo dei finanziamenti comunali. Non sempre è facile creare reti di collaborazione con scuole cittadine, date le differenti peculiarità dei singoli quartieri. Mancano centri di aggregazione giovanile che affianchino la Parrocchia e aiutino la scuola nel servizio educativo a favore degli alunni svantaggiati. La scuola necessiterebbe di ampliamenti per la creazione di altri laboratori, ma ciò è reso difficile dai vincoli urbani. Mancano del tutto i parcheggi non soggetti a disco orario: data la vicinanza della stazione e l'alto numero di pendolari si creano disagi nella viabilità negli orari di punta. Nel 2015 l'Amministrazione Comunale ha ristrutturato parzialmente il cortile interno per adibirlo ad area ricreativa per gli alunni della scuola primaria e secondaria, riducendo notevolmente lo spazio interno a disposizione: si sono verificati gravi problemi di parcheggio per il personale scolastico.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,1	1,1	4,9
	Due sedi	1,5	3	3,4
	Tre o quattro sedi	32,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	63,1	65,5	67,3
Situazione della scuola: VAIC85500D	Tre o quattro sedi			

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIC85500D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,95	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10,5	14,2	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	24,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	33,3	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	24,6	28,5	19,3
Situazione della scuola: VAIC85500D		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le tre scuole dell'Istituto sono in un unico edificio: ciò consente una condivisione razionale degli spazi e delle risorse. Due ascensori e una rampa nel cortile rendono parzialmente accessibile l'edificio. Vi sono due palestre, entrambe accessibili. L'Ente Locale ha parzialmente ristrutturato il cortile per adibirlo ad area ricreativa. La scuola dell'infanzia possiede già un'area gioco ristrutturata con fondi privati e una sala giochi interna. A dicembre 2014 e a luglio 2016 sono stati imbiancati atri e corridoi (progetto "Scuole Belle"). Gli arredi scolastici, periodicamente rinnovati, sono in buono stato. L'Istituto possiede un certificato di staticità e di conformità dell'impianto elettrico. Grazie ai finanziamenti PON LAN/WLAN, l'Istituto è cablato e dotato di WII-FII (Fibra); ogni aula ha un notebook e il 60% delle classi ha una LIM. Vi sono: 2 aule di informatica, un laboratorio linguistico con 15 postazioni utilizzabili da 30 alunni contemporaneamente, un'aula riunioni attrezzata con impianto audio/video, tre spazi dedicati alle biblioteche e una postazione mobile con 15 notebook. In palestra è presente un defibrillatore donato dai Lions. Oltre ai finanziamenti statali e comunali, un grande sostegno organizzativo proviene dai genitori, organizzati in un Comitato. Annualmente il Consiglio d'Istituto rileva in forma anonima il tetto di spesa massimo che la scuola può richiedere alle famiglie per le visite d'istruzione e le attività facoltative.</p>	<p>Il dover condividere gli spazi a volte limita la proposta delle attività. Il gioco dei bambini più piccoli in cortile in orari che per i più grandi sono dedicati alle lezioni frontali crea disturbo alla concentrazione.</p> <p>Manca l'accessibilità per la scuola dell'infanzia.</p> <p>Manca la certificazione di agibilità dell'Istituto.</p> <p>Alcune aule, gli androni delle scalinate e le palestre dovrebbero essere imbiancati; le palestre necessitano del rifacimento della pavimentazione. Alcuni bagni vanno rifatti.</p> <p>I PC di una delle aule d'informatica dovrebbero essere sostituiti. Occorre completare la dotazione di LIM a tutte le classi e sostituirla qualcuna ormai datata.</p> <p>La contrazione della spesa per l'istruzione non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIC85500D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIC85500D	76	93,8	5	6,2	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VAIC85500D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC85500D	3	3,9	16	21,1	25	32,9	32	42,1	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIC85500D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIC85500D	8	12,3	9	13,8	12	18,5	36	55,4
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	66,2	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1,5	0,5	20,8
	Più di 5 anni	32,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: VAIC85500D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,3	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	61,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	10,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	15,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: VAIC85500D		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente Scolastico è il professor Renato Solemi, che ha un'esperienza di direzione di 22 anni e ricopre incarico effettivo presso il nostro Istituto dal 2004.</p> <p>Il 94% dei docenti è a tempo indeterminato e di età compresa tra i 40 e i 55 anni.</p> <p>Circa l'11% dei docenti di scuola dell'infanzia e primaria sono laureati, mentre la percentuale di insegnanti laureati nella scuola secondaria è pari al 95,2%.</p> <p>Il 54% dei docenti lavora stabilmente nelle scuole dell'Istituto da oltre 10 anni.</p> <p>Il 40% dei docenti della scuola primaria è in possesso di una certificazione linguistica di livello B2 per l'insegnamento della lingua inglese. La maggior parte degli insegnanti della scuola ha una buona padronanza degli strumenti informatici; alcuni docenti sono in possesso della certificazione ECDL.</p>	<p>L'incertezza (nel numero e nelle qualifiche) dei docenti in organico di potenziamento, che saranno assegnati all'Istituto, rende difficile la progettazione delle attività di recupero e potenziamento. Ad esempio, nel Piano di Miglioramento di Istituto si dava centralità al potenziamento linguistico, musicale e motorio, ma non è stato concesso alcun docente di scuola secondaria di primo grado con abilitazione adeguata.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85500D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	100,0	99,0	100,0
- Benchmark*										
VARESE	98,7	98,9	98,9	99,1	99,0	95,8	96,3	96,7	96,1	96,0
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VAIC85500D	98,2	97,7	97,3	98,2
- Benchmark*				
VARESE	97,1	97,6	97,4	97,7
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85500D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85500D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,1	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85500D	1,0	0,0	1,0	1,0	2,0
- Benchmark*					
VARESE	1,0	1,2	1,5	1,0	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85500D	0,0	0,0	0,9
- Benchmark*			
VARESE	0,9	1,0	0,5
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85500D	0,0	1,2	1,1	0,0	1,1
- Benchmark*					
VARESE	1,5	1,8	2,2	1,3	1,3
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85500D	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*			
VARESE	1,2	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria la totalità degli alunni è generalmente ammessa alla classe successiva; si possono verificare casi di non ammissione alla classe seconda dovuti al non raggiungimento delle abilità strumentali di base o alla classe quarta per il permanere di carenze che non consentono di affrontare il secondo biennio. Nella secondaria di primo grado (classe prima e seconda) la percentuale di ammissione alla classe successiva si attesta attorno al 98%. I casi di non ammissione si verificano in particolare in classe prima e sono dovuti al persistere di lacune che non consentono l'acquisizione di un efficace metodo di lavoro. La percentuale di studenti licenziati con votazioni dal 8 al 10 si attesta al 58,8%, superiore alla media provinciale (44,2%), regionale (47,5%) e nazionale (48,6%). I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti: infatti non si registrano studenti che abbiano abbandonato gli studi in corso d'anno. I trasferimenti degli alunni in uscita sono dovuti soprattutto a spostamento del nucleo familiare (presenza di professionisti o di personale militare). Vi sono anche trasferimenti in ingresso a compensazione, per soddisfare le numerose richieste di iscrizione.	L'assenza di personale a disposizione per ore di compresenza, soprattutto alla scuola secondaria di 1°, rende sempre più difficoltoso l'intervento per fasce di livello, che comunque viene svolto anche su base volontaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Scarso numero di non ammissioni alla classe successiva.
Alta percentuale di alunni promossi con voti compresi tra l'8 e il 10 nelle classi finali e nelle classi intermedie
Alta richiesta di iscrizioni, anche in corso d'anno.
Scarso numero di trasferimenti in uscita.
Conferma dei risultati positivi nel passaggio dei nostri alunni alle scuole secondarie di secondo grado.
Riconoscimento sociale a livello cittadino della validità formativa dell'Istituto.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VAIC85500D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,7	↑	↑	↑	n.d.	63,7	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85501G	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85501G - 2 A	59,8	↑	↑	↑	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85501G - 2 B	56,8	↑	↑	↑	n.d.	64,4	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85501G - 2 C	66,4	↑	↑	↑	n.d.	68,7	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85501G - 2 D	59,3	↑	↑	↑	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	71,8	↑	↑	↑	4,7	63,2	↑	↑	↑	6,1
VAEE85501G	71,8	n/a	n/a	n/a	n/a	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85501G - 5 A	69,9	↑	↑	↑	2,4	63,5	↑	↑	↑	5,6
VAEE85501G - 5 B	74,3	↑	↑	↑	6,0	64,7	↑	↑	↑	6,1
VAEE85501G - 5 C	72,5	↑	↑	↑	4,2	65,4	↑	↑	↑	6,8
VAEE85501G - 5 D	70,1	↑	↑	↑	4,4	58,6	↑	↑	↑	2,7
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,4	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
VAMM85501E	66,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VAMM85501E - 3 A	67,4	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
VAMM85501E - 3 B	67,7	↑	↑	↑	n.d.	49,9	↓	↓	↑	n.d.
VAMM85501E - 3 C	58,7	↓	↓	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
VAMM85501E - 3 D	68,7	↑	↑	↑	n.d.	64,9	↑	↑	↑	n.d.
VAMM85501E - 3 E	70,3	↑	↑	↑	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove INVALSI i punteggi medi in italiano e in matematica sono superiori alla media regionale e nazionale nei due ordini di scuola:</p> <p>ITALIANO scuola Primaria – classi seconde: 60,7% - LOMBARDIA 48,2% - ITALIA 48,2%</p> <p>ITALIANO scuola Primaria – classi quinte: 71,8% - LOMBARDIA 66,2% - ITALIA 63,5%</p> <p>ITALIANO scuola Secondaria – classi terze: 66,4% - LOMBARDIA 60,9% - ITALIA 57,6%</p> <p>MATEMATICA scuola Primaria – classi seconde: 63,7% - LOMBARDIA 51,3% - ITALIA 51%</p> <p>MATEMATICA scuola Primaria – classi quinte: 63,2% - LOMBARDIA 53,9% - ITALIA 51%</p> <p>MATEMATICA scuola Secondaria – classi terze: 57,5% - LOMBARDIA 52,1% - ITALIA 48%</p> <p>Il nostro istituto mantiene dunque un'omogeneità di risultati positivi nel curriculum verticale.</p> <p>La percentuale degli studenti con livelli 4 e 5 è decisamente superiore alla media nazionale, mentre la percentuale degli alunni della fascia bassa (livello 1) è notevolmente inferiore al dato relativo all'Italia.</p> <p>Conoscendo l'andamento abituale delle classi e viste le modalità di somministrazione delle prove messe in atto dall'Istituto, non c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating).</p>	<p>Rimane l'impegno del Collegio a mantenere il livello di competenze raggiunto dalla scuola e a migliorare la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
 Varianza tra classi in italiano e matematica in linea o di poco superiore a quella media.
 Punteggi delle classi nel complesso in linea con la media della scuola.
 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove in linea o leggermente superiore alla media regionale.
 Minima criticità del punteggio in sole due classi rispetto alla scuola.
 Quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica notevolmente inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto valuta le competenze di cittadinanza degli alunni, con riferimento al rispetto delle regole, del personale e degli studenti, allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità, alla collaborazione nel lavoro di gruppo: si utilizza una scheda con criteri di valutazione comuni alla scuola primaria e secondaria di 1° per assegnare il voto di comportamento, che tiene conto anche della capacità degli studenti di gestire compiti scolastici e studio. Numerosi sono gli incontri con le autorità locali, con gruppi impegnati nel sociale e le attività legate all'orientamento. Gli alunni seguono percorsi di: educazione all'alimentazione, educazione alla legalità (ad es. incontri con la Polizia Postale); educazione ambientale; educazione stradale (intervento della Polizia Municipale); educazione alla salute, favorendo corsi di primo soccorso, di educazione affettivo-sessuale, di prevenzione dell'abuso e di sportello psico-pedagogico. Il livello raggiunto dagli studenti è buono. Gli strumenti per la valutazione sono: osservazione dei comportamenti, individuazione di indicatori, lavori di gruppo. Le famiglie condividono e riconoscono il valore di queste collaborazioni. E' stato attivato un corso finalizzato all'acquisizione del metodo di studio per alunni DSA, finanziato dai Lions. Il Collegio ha adottato il modello di certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>Il Collegio sta ridefinendo il Piano di Orientamento con l'ausilio di una Commissione interna: nel frattempo due classi pilota hanno aderito al progetto Almadiploma di Bologna. E' in corso di preparazione una certificazione delle competenze di cittadinanza in uscita comune alla scuola primaria e alla secondaria. Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate, ma si provvederà ad aggiornare il curriculum con competenze relative al coding. Si evidenzia la necessità di un supporto pomeridiano continuativo nell'organizzazione dello studio per alunni BES, maggiore di quello attualmente fornito dalla Parrocchia e dai volontari: per questo l'Istituto ha presentato uno specifico progetto PON.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni.
 Competenze sociali e civiche (collaborazione, rispetto delle persone e del Regolamento d'Istituto, autonomia di giudizio e di comportamenti) adeguatamente sviluppate
 Adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento raggiunta dalla maggior parte degli alunni.
 Non vi sono concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni.
 Presenza di criteri comuni alle scuole dell'Istituto per la valutazione del comportamento e della condotta.
 Utilizzo di strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 98% degli alunni della scuola primaria prosegue gli studi nella scuola media dell'Istituto. I docenti dell'ultimo anno della scuola primaria programmano attività di continuità e presentazione della nuova scuola con i colleghi della secondaria di primo grado. Gli interventi sono coordinati da una docente con specifica funzione strumentale all'attuazione del Pof (Area continuità e accoglienza). Tra i docenti vi sono continui contatti per il passaggio di informazioni che riguardano gli alunni. La percentuale di ammissione alla classe successiva al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado è generalmente compresa tra il 98 e il 100%. Al termine della scuola media la maggior parte degli alunni del nostro Istituto si iscrive a Licei o Istituti tecnici. Vi è un andamento positivo nei risultati a distanza conseguiti nelle prove INVALSI dai nostri alunni nei diversi gradi di istruzione. Nell'anno scolastico 2015/2016 il 65% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo dato dai docenti al termine della scuola media, contro il 62,5% dell'a.s. 2013/14 a dimostrazione di una maggior efficacia scuola/famiglia.	Devono proseguire le strategie messe in atto per convincere maggiormente i genitori della validità del consiglio orientativo. Manca il dato relativo al successo scolastico per gli alunni che hanno o meno seguito il consiglio orientativo, poiché di difficile reperibilità presso le scuole secondarie di 2°.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alta percentuale di promossi al termine del primo anno di scuola secondaria di 2^o.
Alta corrispondenza dei giudizi espressi dai docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di 1^o al termine del ciclo di studi.
Successo formativo alla scuola secondaria di secondo grado per gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo.
Alta considerazione del nostro Istituto da parte delle scuole secondarie di 2^o.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	3,1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	30,8	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,1	52,1	57,8
Situazione della scuola: VAIC85500D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	1,5	4,4	4,2
	5-6 aspetti	30,8	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	64,6	54,5	58
Situazione della scuola: VAIC85500D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VAIC85500D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	35,4	26,9	27
Altro	Dato mancante	12,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VAIC85500D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,4	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,4	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	36,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	10,8	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	50,8	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,1	22,4	31,2
Situazione della scuola: VAIC85500D		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	46,9	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	26,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	23,4	23,6	31,7
Situazione della scuola: VAIC85500D		3-4 aspetti		

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto ha rilevato i bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del territorio attraverso assemblee e colloqui con le famiglie e l'Ente Locale. Quindi, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha definito il Curricolo verticale che viene utilizzato dai docenti dei tre ordini di scuola come strumento di lavoro per la progettazione delle loro attività. Sono stati individuati i traguardi di competenza che negli anni gli alunni devono acquisire nelle diverse discipline, organizzate secondo assi culturali. Nel curricolo sono state definite anche le competenze trasversali in chiave europea, dando la dovuta attenzione a quelle sociali e civiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto, dopo aver analizzato e verificato le richieste dell'utenza e risorse finanziarie a disposizione della scuola. Per ciascun progetto di ampliamento dell'offerta formativa vengono definiti obiettivi, abilità e competenze tratti dal Curricolo verticale d'Istituto. Al termine dell'a.s. 2015/2016 sono stati approntati una serie di questionari di customer satisfaction, i cui esiti altamente positivi sono stati diffusi a settembre 2016. Lo stesso questionario è stato riproposto alla fine del corrente anno scolastico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si ritiene possa essere utile sistematizzare le modalità di verifica dei progetti arricchendole con informazioni circa il gradimento degli alunni e dei genitori: i questionari di customer satisfaction proposti dall'a.s. 2015/2016 e 2016/2017 vanno in questa direzione.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola i docenti effettuano una programmazione periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e per classi parallele. Si utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. Si stabiliscono itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, anche a classi aperte e unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze. Vi sono incontri per la programmazione in continuità verticale, soprattutto nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. La progettazione è flessibile in rapporto alle necessità delle classi, per cui è soggetta ad adeguamenti bimestrali.	E' in corso di revisione il modello d'Istituto della progettazione didattica. Si intende creare un modulo di progettazione di Unità di competenza che preveda l'assegnazione e la valutazione condivisa di compiti di realtà.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti hanno costruito il curriculum sulla base delle prestazioni che gli studenti dovranno effettuare per dimostrare le loro competenze e che vengono periodicamente verificate. Tutti gli aspetti del Curriculum sono soggetti a valutazione. Sono stati ridefiniti i livelli di padronanza per ogni competenza chiave europea, tenendo conto di tutte le discipline e gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione. Negli incontri di programmazione per ambiti disciplinari (scuola secondaria di 1° grado) e di classi parallele (scuola primaria) i docenti definiscono prove di verifica e concordano i criteri comuni di correzione. Le discipline maggiormente coinvolte da tale modalità di prove sono: italiano, matematica, inglese e le materie di studio. Gli insegnanti di scuola primaria e secondaria di 1° hanno concordato una tabella nella quale vengono definite le percentuali per la determinazione dei voti nelle prove di verifica. Sono state definite delle rubriche di valutazione per la stesura dei giudizi globali di primo e secondo quadrimestre nella scuola primaria e per il giudizio dell'esito del colloquio e del percorso del triennio utilizzate nel corso degli Esami conclusivi del primo ciclo di istruzione. La scuola utilizza da quest'anno il modello ministeriale di certificazione delle competenze. La scuola progetta e realizza interventi di recupero e di potenziamento a seguito della valutazione degli studenti.	I docenti avvertono la necessità di un maggior numero di incontri di programmazione per ambiti disciplinari, che allo stato attuale (soprattutto nella scuola secondaria di 1°) è reso difficoltoso dalla scarsa disponibilità oraria (le 40 ore si esauriscono facilmente, in particolare per gli insegnanti impegnati in più classi). Gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, sia di recupero, sia di potenziamento andrebbero ampliati con l'investimento di maggiori risorse al momento non disponibili. Devono essere definite delle rubriche di valutazione per discipline, sulla base dei 4 livelli di competenza. Dovrebbe essere maggiormente diffusa la pratica di valutazione condivisa di compiti di realtà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Presenza di un curriculum verticale d'Istituto a partire dai documenti ministeriali di riferimento.
Definizione dei profili di competenza delle varie discipline per anni di corso.
Attività di ampliamento dell'offerta formativa inserite nel progetto educativo di scuola, con obiettivi e competenze chiaramente esplicitate.
Presenza di referenti e gruppi di lavoro sia per progettazione didattica, sia per valutazione.
Periodica progettazione didattica per team, per ambiti disciplinari e per classi parallele.
Utilizzo di moduli condivisi per le certificazioni delle competenze.
Utilizzo di tabelle e di rubriche di valutazione, da aggiornare
Progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione, compatibilmente con le risorse disponibili.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,8	80,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	23,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: VAIC85500D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	51,7	73
	Orario ridotto	23,1	27,8	12,6
	Orario flessibile	18,5	20,5	14,3
Situazione della scuola: VAIC85500D		Orario standard		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'atto dell'iscrizione si propongono alle famiglie le tipologie orarie previste dalla normativa. L'orario delle lezioni delle tre scuole è stato strutturato cercando di favorire l'utenza che ha più figli che frequentano ordini diversi. Nelle mattinate e nei pomeriggi (ove previsti) si alternano momenti di lezione a intervalli, più lunghi nel tempo pieno della primaria: si cerca di alternare materie di studio con altre espressive o sportive. Avendo un'unica sede, tutti gli studenti dell'Istituto hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. I coordinatori di plesso articolano gli orari delle lezioni tenendo conto della condivisione degli spazi comuni, garantendo ad ogni classe un equo utilizzo delle palestre, del laboratorio linguistico e delle aule d'informatica in orario curricolare. Gli ambienti comuni possono comunque essere utilizzati in corso d'anno su prenotazione, in maniera continuativa oppure occasionale o per i laboratori extra-curricolari. Una volontaria collabora con i docenti per la gestione del prestito delle biblioteche delle scuole primaria e secondaria; le insegnanti si occupano della biblioteca dell'infanzia. Due docenti con funzione strumentale sono responsabili degli apparati tecnologici dell'Istituto: richiedono l'intervento di tecnici, se necessario. I collaboratori del DS, con due operatori scolastici, e un referente per la scuola dell'infanzia gestiscono il materiale di facile consumo e i sussidi catalogati e riposti in armadi comuni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poiché alcuni docenti della scuola secondaria lavorano in più scuole, non appartenenti a questo Istituto, non è possibile in alcuni casi calibrare l'impegno tra le diverse materie nell'arco della giornata. Non tutte le aule hanno in dotazione una LIM: si provvede al bisogno a scambi tra le classi nell'arco della mattinata o del pomeriggio. Alcune aule sono di piccole dimensioni. La scuola avrebbe bisogno di più spazi da adibire a laboratorio, ma ciò richiederebbe migliori strutturali di grande impatto a livello di costi a carico dell'Ente Locale.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:VAIC85500D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	80	60,97	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIC85500D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	60	55,13	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le metodologie che la nostra scuola attua nella pratica didattica di tutti i giorni sono finalizzate alla crescita e alla valorizzazione della persona, nel rispetto dello sviluppo evolutivo, delle differenze e dell'identità di ciascuno e nell'ottica della cooperazione tra scuola e famiglia, per assicurare a tutti l'opportunità di sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e di relazione. La scuola, senza trascurare la dimensione ludica per i più piccoli, promuove metodologie innovative (cooperative learning, insegnamento peer to peer, problem solving, didattica metacognitiva – insegnare ad imparare) e incoraggia la collaborazione tra i docenti per la condivisione delle buone pratiche, forme di aggiornamento cooperativo e di autoaggiornamento in situazione, ad esempio per formare i docenti all'utilizzo della LIM e all'utilizzo degli strumenti tecnologici. I saperi vengono sviluppati con la metodologia della ricerca: le discipline, le forme laboratoriali, le uscite sul territorio, le visite e i viaggi d'istruzione offrono spazi di costante analisi del mondo circostante per costruire diverse chiavi interpretative della realtà, superando la modalità trasmissiva dei contenuti, l'abbandono di situazioni chiuse e le applicazioni meccaniche a vantaggio di situazioni problematiche stimolanti che implicino la partecipazione di tutti e la libertà di espressione.</p>	<p>Occorrerebbe un aggiornamento costante per fare in modo che le metodologie innovative possano essere approfondite, maggiormente condivise e applicate in modo standardizzato, valutandone i risultati.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VAIC85500D - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,88	0,88	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un Regolamento, che è oggetto di riflessione con gli alunni più grandi, e un Patto educativo scuola-famiglia, consegnato all'utenza e analizzato in classe, affinché tutte le parti ne prendano coscienza e lo firmino per accettazione. Appositi cartelli nelle classi e nei corridoi ricordano le principali regole di convivenza e di sicurezza da rispettare. Gli alunni sono responsabili dei materiali e degli arredi in dotazione alla classe e vi sono regolamenti per l'utilizzo degli spazi e dei materiali comuni. Nella scuola dell'infanzia e primaria vengono affidati a turno ai bambini ruoli specifici per responsabilizzarli nell'assolvimento di piccoli compiti. Nell'Istituto non vi sono particolari problemi disciplinari legati a comportamenti violenti o al rispetto dei beni comuni. I docenti, di norma, comunicano eventuali situazioni problematiche alle famiglie tramite il libretto scolastico o convocano i genitori per un colloquio, se necessario alla presenza del Dirigente Scolastico. Per la scuola secondaria di 1° il Regolamento attuativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti riporta le sanzioni previste per il mancato rispetto del Regolamento d'Istituto. Durante l'anno si organizzano incontri con esperti che promuovano l'educazione alla legalità, si favorisce la partecipazione a concorsi che prevedano il lavoro di gruppo e la partecipazione a giochi sportivi cittadini e provinciali per favorire il senso di appartenenza alla scuola e lo spirito di gruppo.</p>	<p>La scuola organizza ogni anno corsi di aggiornamento per le famiglie su tematiche educativo/relazionali, che non sempre però riscontrano una partecipazione adeguata al numero degli utenti. A volte si nota un atteggiamento eccessivamente difensivo dei propri figli da parte di alcuni genitori, che faticano a controllare soprattutto quanto avviene nel mondo dei social media.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Organizzazione spaziale e oraria rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Disponibilità di spazi non pienamente rispondente alle esigenze delle attività della scuola. Spazi laboratoriali usati da tutte le classi. Utilizzo di modalità didattiche innovative (lavoro di gruppo, nuove tecnologie, ricerca e progetti). Promozione di competenze trasversali. Regole di comportamento definite e condivise nelle classi e normate da documenti interni. Clima relazionale sereno. Gestione efficace dei conflitti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,2	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,3	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: VAIC85500D		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre diverse attività per favorire gli alunni che necessitano di inclusione. Nell'Istituto operano una funzione strumentale per la disabilità, i DSA e i BES e una per l'accoglienza degli stranieri, che coordinano le relative commissioni. Da 16 anni l'Istituto è Centro Territoriale per l'Inclusione per la città e la Valle Olona, e si occupa in particolare del settore DSA. I Lions hanno donato alla scuola un corso per alunni BES per consolidare il metodo di studio. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola ha protocollo e modulistica secondo la normativa recente, che prevede per alunni DSA e BES la compilazione di un PDP. Per gli alunni con disabilità è prevista la compilazione di un PEI. PDP e PEI vengono rivisti periodicamente. Entrambi i documenti sono redatti dai Consigli di classe e presentati alle famiglie nel corso di un colloquio entro il mese di novembre. Anche per l'accoglienza degli alunni stranieri la scuola ha sviluppato un protocollo. Le attività di inclusione consistono in corsi di alfabetizzazione, soprattutto per alunni non italofofoni, con l'intervento di un mediatore culturale in rete con altre scuole cittadine e in progetti di recupero e consolidamento pomeridiano, seguiti da docenti curricolari. Si utilizzano materiali didattici cartacei e multimediali; vi è disponibilità di modulistica multilingue. Il GLI ha verificato il raggiungimento degli obiettivi PAI.</p>	<p>Pur essendo dotato di un'aula speciale da utilizzare con gli alunni disabili, il nostro Istituto avrebbe necessità di spazi maggiori da destinare ad attività individualizzate. Il successo formativo degli alunni stranieri non italofofoni risulta difficoltoso se inseriti nella scuola primaria dopo la classe terza o in itinere.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono alunni che necessitano di tempi più lunghi, di esercizi di rinforzo maggiore o di essere affiancati per meglio organizzare lo studio individuale. A volte sono alunni stranieri che sono stati inseriti in classi già avanzate a causa di un tardivo arrivo in Italia, altre volte si tratta di alunni in situazione di svantaggio socio-culturale. I docenti svolgono attività di recupero e potenziamento organizzando attività per gruppi di livello all'interno della stessa classe. La vicina Parrocchia organizza attività di doposcuola e di studio assistito avvalendosi di volontari che operano in stretto contatto con la scuola. Per i ragazzi di terza media, la scuola organizza azioni di supporto per la preparazione al colloquio dell'Esame di Stato degli studenti in difficoltà e in sede di Collegio se ne valuta l'efficacia. La scuola organizza attività pomeridiane di potenziamento, che vedono una buona partecipazione dell'utenza: conversazione in lingua inglese (con possibilità di ottenere la certificazione Ket per i ragazzi di terza media), avviamento allo studio del latino e dello spagnolo, corsi di musica e corsi di informatica. Tutte le attività sono proposte alle famiglie entro la fine di ottobre e richiedono il versamento di un contributo. Dall'estate 2016 è possibile iscriversi a un English Camp della durata di due settimane. Si sono presentate candidature a bandi PON per potenziamento e recupero delle competenze.</p>	<p>L'attività di recupero e potenziamento in orario curricolare potrebbe essere maggiormente efficace se vi fossero a disposizione docenti con ore di compresenza, soprattutto alla scuola secondaria di 1°. L'organico di potenziamento concesso nel corso dell'a.s. 2016/2017 era conforme solo in parte rispetto a quanto richiesto per dar corso al Piano di Miglioramento. Manca da qualche anno la partecipazione ai giochi matematici a carattere d'Istituto: permane una partecipazione a carattere individuale. La certificazione linguistica dovrebbe essere estesa anche all'ultimo anno di scuola primaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Attivo coinvolgimento di diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, docenti di altre classi, famiglie, Ente locale, medici specialisti).

Buona qualità delle attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione, anche se ci sono aspetti che potrebbero essere migliorati, disponendo di maggiori risorse.

Costante monitoraggio e, se necessaria, rimodulazione degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione.

Promozione del rispetto delle diversità e differenziazione dei percorsi didattici, strutturati a livello di scuola, in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

Obiettivi educativi ben definiti e verifica degli esiti nei Consigli di classe e nel Collegio docente.

Interventi individualizzati piuttosto diffusi a livello di scuola e utilizzati in maniera abbastanza sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VAIC85500D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,5	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VAIC85500D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,5	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	64,6	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,5	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	15,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è un punto di forza del nostro Istituto, poiché nello stesso edificio hanno sede i tre ordini di scuola. Ciò facilita il passaggio di informazioni e l'organizzazione di attività ponte (visita delle scuole, lezioni/laboratorio tenute da insegnanti e gruppi di alunni di scuole di ordine superiore a quello di frequenza...), coordinate da una docente con specifica funzione strumentale. Le osservazioni e le valutazioni vengono raccolte in documenti ben strutturati e articolati, compilati e condivisi e sono state definite le competenze in entrata e in uscita da ciascun ordine di scuola. Si utilizzano schede informative compilate dagli insegnanti, dai genitori o dagli specialisti che eventualmente seguono l'alunno e in corso d'anno, inoltre, sono possibili colloqui tra docenti. Ciò al fine di conoscere lo studente, il suo carattere, gli interessi e le competenze e favorirne così l'inserimento e la formazione in itinere. Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono ritenuti efficaci dal Collegio dei docenti.</p>	<p>Pur monitorando i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, si ritiene che occorra calendarizzare regolari incontri al termine del primo quadrimestre tra docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di 1° al fine di avere uno scambio verbale di informazioni anche in itinere. Alcuni tentativi, da perfezionare nei tempi e nell'organizzazione, sono stati fatti in questi ultimi due anni tra i docenti di scuola primaria e secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nell'ambito del curricolo verticale coinvolgendo la totalità delle classi. Un insegnante, referente del Collegio, coordina le attività di orientamento, impegnandosi a trasmettere alle classi il materiale informativo, che viene pubblicato anche nel sito web. In particolare nel corso del secondo anno della scuola secondaria di 1° si presentano le realtà produttive e professionali della zona; dal terzo anno si organizzano attività di orientamento finalizzate alla scelta del successivo percorso scolastico, con il coinvolgimento delle realtà più significative del territorio (presentazione dell'offerta formativa, organizzazione di micro lezioni). I docenti coordinatori di classe sono disponibili ad incontri con alunni e familiari per chiarire dubbi e facilitare l'orientamento. La scuola monitora il numero degli alunni che seguono il consiglio orientativo. La maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo dato dai docenti al termine della scuola media e di questi la quasi totalità è promossa al termine del primo anno di scuola superiore (dati riferiti all.a.s. 2013/14).</p>	<p>A settembre 2015 il Collegio dei docenti ha espresso la necessità di ripristinare una Commissione Orientamento, soppressa negli ultimi anni a causa dei tagli finanziari. Nel corso dell'anno scolastico, però, la Commissione non ha operato a causa di impedimenti, che saranno rimossi nel corso del prossimo anno scolastico. Nell'anno corrente la Commissione ha iniziato ad operare parzialmente alla revisione, aderendo al progetto Almadiploma.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIC85500D	95,6	62,5
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nell'ambito del curriculum verticale coinvolgendo la totalità delle classi. Un insegnante, referente del Collegio, coordina le attività di orientamento, impegnandosi a trasmettere alle classi il materiale informativo, che viene pubblicato anche nel sito web. In particolare nel corso del secondo anno della scuola secondaria di 1° si presentano le realtà produttive e professionali della zona; dal terzo anno si organizzano attività di orientamento finalizzate alla scelta del successivo percorso scolastico, con il coinvolgimento delle realtà più significative del territorio (presentazione dell'offerta formativa, organizzazione di micro lezioni). I docenti coordinatori di classe sono disponibili ad incontri con alunni e familiari per chiarire dubbi e facilitare l'orientamento. La scuola monitora il numero degli alunni che seguono il consiglio orientativo. In generale circa il 70% degli alunni segue il consiglio orientativo dato dai docenti al termine della scuola media e di questi la quasi totalità è promossa al termine del primo anno di scuola superiore.	A settembre 2015 il Collegio dei docenti ha espresso la necessità di ripristinare una Commissione Orientamento, soppressa negli ultimi anni a causa dei tagli finanziari. Nel corso dell'anno scolastico, però, la Commissione non ha operato a causa di impedimenti, che saranno rimossi nel corso del prossimo anno scolastico. Nell'anno corrente la Commissione ha iniziato ad operare parzialmente alla revisione, aderendo al progetto Almadiploma.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Organizzazione efficace delle attività di continuità.
 Collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi generalmente consolidata.
 Progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.
 Proposta di attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche con il coinvolgimento delle scuole superiori (micro-lezioni).
 Raccolta di informazioni sui bisogni formativi del territorio.
 Buona strutturazione delle attività di orientamento.
 Buona informazione alle famiglie.
 Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.
 La maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano dell'Offerta Formativa, nella sezione "I principi fondamentali". L'istituto organizza il servizio con riferimento ai seguenti principi: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta e frequenza, partecipazione, efficienza e trasparenza, libertà d'insegnamento e di aggiornamento del personale.</p> <p>La MISSION del nostro Istituto mira a garantire il successo formativo a ogni alunno favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maturazione e la crescita umana - lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno - lo sviluppo della personalità di ciascuno - le competenze culturali e sociali <p>La VISION del nostro Istituto ha come obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il raggiungimento dell'equità degli esiti - la valorizzazione delle eccellenze - il successo scolastico - la crescita sociale <p>Le priorità vengono riviste annualmente dal Collegio dei docenti e, se necessario, aggiornate al contesto di appartenenza, nonché condivise e approvate dal Consiglio d'Istituto. Esse sono esplicitate alle famiglie e al territorio nel corso delle riunioni di open day a gennaio, in occasione delle iscrizioni; sono inoltre pubblicate sul sito web dell'istituto.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza significativi, se non la mancanza di uno slogan che sintetizzi la mission dell'Istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del primo Collegio docente di settembre si consegna ad ogni insegnante un calendario degli impegni annuali degli Organi Collegiali, dove sono programmati i seguenti incontri: Collegi unitari e di settore, riunione di programmazione e di team, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, colloqui con le famiglie. Nel corso di tali incontri si definiscono le Unità di apprendimento sulla base di quanto previsto del Curricolo verticale d'Istituto. Nei medesimi incontri collegiali si procede anche alla periodica verifica del raggiungimento degli obiettivi, con l'apporto degli opportuni adeguamenti, nonché alla messa in atto di strategie di recupero o di potenziamento. Per rendicontare il bilancio sociale della propria attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si svolgono assemblee di classe di inizio anno -periodici incontri con i rappresentanti di classe - si utilizza il sito web per opportuna divulgazione di eventi - questionari di customer satisfaction 	<p>Non si rilevano punti di debolezza significativi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una chiara divisione delle aree di attività e dei compiti (riportati nel PTOF) tra i collaboratori del Dirigente, le funzioni strumentali e i Referenti del Collegio. Annualmente il Collegio definisce, sulla base della mission e degli obiettivi prioritari che ci si pone (esplicitati nel PTOF e nel Piano di Miglioramento), le aree di attività che necessitano di copertura da parte di funzioni strumentali o di referenti. I docenti interessati presentano domande di candidatura sulla base della propria formazione o esperienza, che vengono poi valutate dal Dirigente e dallo stesso Collegio. La scuola per quest'anno ha individuato 6 docenti come funzioni strumentali: Area Continuità, accoglienza e alunni stranieri: 1 docente; Area Psicopedagogica: 1 docente; Area ambiente – territorio: 2 docenti; Area tecnologica: 2 docenti. Il Fis è destinato per l'80% al personale docente e per il 20% al personale ATA. C'è una divisione delle aree di attività e dei compiti tra il personale di segreteria, che comunque è generalmente in grado far fronte alle urgenti necessità in caso di assenza di un collega, occupandosi di un settore diverso dal proprio. E' presente un mansionario per i collaboratori scolastici, che definisce i compiti di pulizia e di assistenza agli alunni. Le assenze del personale docente sono state coperte ove possibile con l'organico di potenziamento o con limitate ore aggiuntive all'insegnamento; per il personale ATA supplenze per lunghe assenze o con intensificazione.	Il carico di lavoro non è ripartito equamente tra i docenti del Collegio. Ciò unito alla riduzione delle disponibilità del FIS ha portato ad un maggior carico di lavoro per i collaboratori del Dirigente e per le funzioni strumentali, che spesso svolgono su base volontaria un numero di ore maggiore rispetto a quello incentivato. La presenza di collaboratori scolastici che non possono svolgere pienamente i compiti previsti per limitazioni fisiche documentate, causa un aggravio di lavoro per i colleghi, non essendo previsto un aumento del numero degli addetti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola. Per la realizzazione dei progetti la scuola riceve un sostegno consistente dall'Associazione Genitori, in termini di offerta di servizi, anche con la messa a disposizione di esperti esterni. I progetti, in orario curricolare o extra-curricolare, sono riferibili alle seguenti macro-aree: potenziamento linguistico, informatico e sportivo. Altri progetti sono riferibili alla prevenzione del disagio, all'inclusione e all'educazione musicale. All'inizio di ogni anno scolastico si presentano le finalità dei progetti nel corso di assemblee di classe alle famiglie. Gli esiti dei progetti vengono valutati nel corso di riunioni collegiali o assemblee di classe e tramite questionari di gradimento sottoposti ad alunni, genitori e docenti. Lo scorso anno i progetti proposti hanno registrato un alto indice di consenso.	A causa della riduzione della disponibilità del Fis, alcuni progetti possono essere realizzati solamente grazie al sostegno esterno proveniente dall'Associazione genitori, dal Comune e da Associazioni Sportive e di Service.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Definizione di missione e di priorità, condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizzo di forme di monitoraggio dell'azione a carico dei docenti, degli Organi Collegiali, degli alunni e dei genitori Chiara individuazione di responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche Risorse economiche e materiali sfruttate al meglio per la realizzazione delle priorità. Grande impegno della scuola per la raccolta di finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, tramite il Dirigente scolastico, lo staff di Dirigenza e il DSGA e si adopera per promuoverle. Inoltre a ottobre 2015 sono stati predisposti questionari on line per rilevare i bisogni formativi dei docenti e le loro esigenze per la predisposizione di azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale. Negli ultimi anni le tematiche di aggiornamento comune hanno riguardato l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, l'insegnamento della lingua inglese alla scuola primaria, l'uso del defibrillatore donato alla scuola e il primo soccorso, gli aggiornamenti obbligatori in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e brevi formazioni per acquisire dimestichezza con l'uso dei registri elettronici. Da settembre 2016 sono stati organizzati incontri formativi sul coding. La scuola si adopera anche per trovare fonti esterne per garantire l'aggiornamento (es. cyberbullismo e formazione digitale per il TID). Parte del personale provvede all'aggiornamento attraverso proprie risorse finanziarie. Le iniziative di aggiornamento annualmente promosse dalla scuola sono state di buona qualità, data l'autorevolezza dei formatori incaricati. Tutte le attività di formazione hanno avuto ricaduta nell'attività ordinaria della scuola.	E' difficile il coinvolgimento della totalità dei docenti, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo innovativo delle nuove tecnologie. Infatti, in merito all'utilizzo delle stesse applicate alla didattica, sarebbero opportune azioni di sensibilizzazione e formazione all'uso di base, rivolte a una parte del corpo insegnante. La mancanza di fondi impedisce, ad esempio, l'approfondimento di tematiche a carattere disciplinare, se non tramite l'iscrizione a corsi pagati dai singoli insegnanti, ma che rischiano di rendere difficoltosa la condivisione e la ricaduta sul Collegio.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I curriculum, le esperienze formative e i corsi frequentati sono archiviati nel fascicolo personale di ciascuno. Come già descritto nell'area "Gestione delle risorse umane", nella scelta dei Collaboratori del Dirigente, nell'assegnare gli incarichi ai Referenti del Collegio e alle Funzioni Strumentali, nonché nella scelta dei componenti delle diverse Commissioni, si tiene conto sia della formazione dell'insegnante, sia dell'esperienza maturata nel nostro istituto o in altre scuole, oltre naturalmente della disponibilità individuale a prestare la propria opera. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto complessivamente adeguato dai docenti della scuola.	Non sempre i docenti sono disponibili a impegnarsi in attività che vanno al di là delle lezioni nelle proprie classi: il rapporto tra le ore di lavoro aggiuntive e la retribuzione spettante è spesso altamente sproporzionato.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei tre ordini di scuola che, operando all'interno di Commissioni, producono materiale di buona qualità in merito alla periodica revisione del Piano dell'offerta formativa, alla didattica (definizione del Curricolo verticale, delle competenze in ingresso e in uscita, della programmazione educativa) all'accoglienza e all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, alla sicurezza..., prestando grande attenzione alle peculiarità e alle proposte del territorio. I materiali prodotti vengono presentati nel corso di riunioni di settore e al Collegio dei docenti, condivisi, adeguati, approvati e adottati dai colleghi. I docenti di ciascun ordine lavorano anche riuniti per discipline o classi parallele e, nel rispetto del Curricolo verticale d'Istituto, producono unità didattiche da utilizzare nelle proprie classi, dopo gli opportuni adeguamenti. Nel sito web dell'Istituto vi è un Area riservata ai docenti nella quale vengono pubblicati sia i materiali in corso di stesura, perché se ne possa seguire la redazione, sia i documenti approvati in via definitiva per gli opportuni utilizzi. Anche la posta elettronica, le chat e repository in cloud sono mezzi utilizzati per lo scambio e la condivisione di materiali didattici. Dal questionario di autovalutazione interna risulta che gli insegnanti hanno una buona percezione del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi e lavorano in un clima sereno.</p>	<p>Alcuni docenti, pur adottando quanto prodotto, sono restii alla partecipazione a gruppi di lavoro al di fuori degli incontri previsti dal calendario degli Organi Collegiali, probabilmente a causa del carico aggiuntivo di studio che essa comporta. Alcuni docenti sottovalutano l'importanza della programmazione disciplinare per classi parallele, che consente un confronto e un arricchimento reciproco, nonché una crescita professionale. E' in corso di implementazione un repository di buone pratiche e materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Iniziative formative per i docenti realizzate dalla scuola, anche in rete.
 Ampia partecipazione del Collegio a iniziative di formazione esterne.
 Buona qualità delle proposte formative, che rispondono in parte ai bisogni dei docenti.
 Valorizzazione del personale, tenendo conto delle competenze possedute per l'assegnazione degli incarichi.
 Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità.
 Presenza di spazi e strumenti per il confronto professionale tra colleghi.
 Buona qualità e varietà dei materiali didattici a disposizione.
 Promozione di scambi e confronti tra docenti.
 Clima relazionale positivo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,5	67,7	67
	Capofila per una rete	27	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,5	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC85500D		Capofila per una rete		

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIC85500D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85500D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,6986301369863	17,96	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è ben inserito nel territorio e ha ottimi rapporti con le realtà culturali, sociali e sportive che vi operano. Ciò consente l'ampliamento dell'offerta formativa con attività di valore. La scuola ha periodici incontri con l'Ente Locale ed è aperta alle iniziative culturali proposte (laboratori artistici o mostre, contatti con esperti di storia locale, collaborazione con la biblioteca). Ogni anno vengono contattate le Associazioni sportive per interventi, anche gratuiti, che qualificano l'educazione fisica nella primaria. La Polizia Locale svolge lezioni di educazione stradale nei tre ordini di scuola e la Croce Rossa, anche tramite Associazioni di service, tiene incontri di primo soccorso per le quinte e la scuola media. Consolidata è la collaborazione con Poste Italiane per l'avvio al collezionismo filatelico. La scuola da anni aderisce alla rete Intercultura cittadina per interventi di integrazione e mediazione linguistica, nel rispetto del Protocollo d'Accoglienza. Da 16 anni l'Istituto è Centro Territoriale per l'Inclusione: si occupa di DSA e organizza corsi per formare i ragazzi all'uso di software open source e non (lettura assistita, mappe concettuali). La scuola è stata capofila e ha partecipato a reti per accedere a formazioni per migliorare pratiche educativo-didattiche, per acquistare materiali o migliorare le strutture, per accedere a fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa. Si stipulano convenzioni con le Università per ospitare tirocinanti.</p>	<p>Uno scarso coinvolgimento della scuola nella programmazione a monte delle attività culturali offerte dall'Ente locale e nella scelta della tempistica.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	22,4	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,4	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,2	4,8	12,7
Situazione della scuola: VAIC85500D %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	20	12,1	16,9
Situazione della scuola: VAIC85500D %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da maggio a settembre si raccolgono le proposte per la definizione e l'ampliamento dell'offerta formativa. Nel corso della prima assemblea di classe, di Interclasse e di Intersezione, le famiglie vengono informate delle iniziative che si intendono proporre e i genitori possono esprimere il loro parere, anche in merito alle uscite didattiche. A volte genitori con particolari attitudini o professionalità si rendono disponibili per interventi in classe o forme di collaborazione. I genitori del Consiglio d'Istituto partecipano alla revisione di tutti documenti che normano la vita della scuola. Il Patto di corresponsabilità è inserito nel Libretto scolastico e viene sottoscritto da genitori e alunni, oltre che dai docenti, e viene pubblicato nel sito web, come tutti gli altri documenti. Annualmente la scuola organizza incontri su tematiche di rilevanza educativa per i genitori e la partecipazione a tali incontri e attività è buona. I votanti effettivi alle elezioni del Consiglio d'Istituto è attorno al 14%, di poco inferiore alla media regionale. Più significativa, invece, la partecipazione dei genitori all'elezione dei rappresentanti di classe. I genitori mostrano un alto coinvolgimento nella vita scolastica e sono disponibili anche a sostenere alcune attività. La scuola utilizza i registri elettronici e i documenti di valutazione sono disponibili on line. Da maggio 2016 i genitori compilano un questionario on line per esprimere parere sui servizi offerti e fare proposte.</p>	<p>Potrebbe essere migliorata la partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto e ad alcune conferenze con contenuto educativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Partecipazione attiva, coordinamento di reti e collaborazioni diverse con soggetti esterni.
Contributo significativo all'offerta formativa delle collaborazioni attivate.
Dialogo aperto con i genitori.
Utilizzo di idee o suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.
Partecipazione attiva delle famiglie alle iniziative della scuola e alla loro realizzazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Mantenimento o miglioramento dei risultati scolastici.	= + 1% della percentuale di alunni promossi con voti compresi tra l'8 e il 10 nelle classi finali e nelle classi intermedie.
		Monitoraggio dell'azione didattico-educativa.	Ottenere feedback positivo pari o superiore al 70% dei questionari restituiti da parte di docenti, genitori, alunni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenimento o miglioramento dei risultati scolastici.	Ottenere punteggio INVALSI nelle prove di italiano e matematica in linea o superiore a quello di scuole con background socio-economico simile.
✓	Competenze chiave europee	Potenziamento delle competenze sociali e civiche.	Condividere metodologie uniformi e strutturate per l'individuazione dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Individuazione di metodologie di verifica e valutazione condivise e strutturate.	Creare rubriche di valutazione condivise per tutte le discipline

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il Collegio intende proseguire la valorizzazione delle competenze linguistiche, matematiche, logiche e scientifiche, digitali, senza trascurare quelli musicali, artistiche e sportive, da sempre caratteristica distintiva del nostro Istituto. Altra priorità è il potenziamento dell'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, in quanto si tratta di un patrimonio utile nell'ambito scolastico e fondamentale in ambito sociale, nella prospettiva di educare gli alunni alla cittadinanza attiva. Inoltre si ritiene fondamentale di completare l'organizzazione di rubriche valutative comuni, al fine di avere a disposizione strumenti standard che facilitino la progettazione di unità di competenza e la definizione di compiti di realtà.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare la didattica laboratoriale, personalizzando gli apprendimenti.
		Strutturare un progetto per classi parallele dell'Istituto Comprensivo, nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

		Riformulare le rubriche valutative per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza comuni a primaria e secondaria.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Verificare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio offerto.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attualmente nelle classi dell'Istituto si svolgono diverse attività che favoriscono il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Si intende costituire una Commissione che raccolga le buone pratiche e le razionalizzi in un progetto d'Istituto. La stessa Commissione elaborerà delle rubriche valutative per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza comuni a primaria e secondaria, anche per facilitare il passaggio di informazioni da un grado all'altro di scuola e alle famiglie. Il Collegio proseguirà con l'attenta programmazione per materia per classi parallele, che prevederà intervento di esperti esterni e, ove presenti, di docenti in organico di potenziamento. Si favorirà la partecipazione a iniziative culturali. Vi saranno incontri periodici in verticale per la verifica degli obiettivi di continuità. Si creerà una commissione per la strutturazione di un repository di unità didattiche/di competenza e di materiali di studio e di approfondimento. E' attiva una commissione per la predisposizione di questionari di customer satisfaction e la loro analisi.